RAPPORTO
della Commissione della Legislazione
sul messaggio 13 gennaio 1959 concernente l'istituzione
delle condotte veterinarie

(del 27 agosto 1959)

La Commissione della Legislazione ha riservato al disegno di legge proposto dal Consiglio di Stato un esame ampio e accurato ed è giunta alla conclusione che l'oggetto deve trovare accoglienza favorevole. Il progetto, modifica in talune parti non essenziali quello presentato al Gran Consiglio per le deliberazioni di sua competenza ed ha ricevuto l'adesione del Governo. Facciamo seguire le motivazioni che illustrano la importanza e la portata della novella legislativa.

Il Consiglio di Stato, valendosi della esperienza fatta, propone l'abrogazione dell'attuale legge sulle condotte veterinarie del 15 marzo 1948 (che ha sostituito quella del 15 dicembre 1919) la quale, oltre che essere sprovvista di un regolamento di applicazione, non è completa e non soddisfa più i bisogni del momento e quelli immediatamente futuri. Con il decreto in esame, lo Stato si prefigge di svolgere un'azione concreta, efficace sul piano della lotta contro le malattie del bestiame — specie quelle epizootiche — riservando speciali attenzioni alle esigenze delle regioni di montagna e delle valli, ove l'intervento si manifesta valido ed anche prezioso.

L'azione è particolarmente condotta nelle zone in cui esiste un patrimonio zootecnico preminente e pure nelle regioni in cui il patrimonio stesso è perlomeno apprezzabile. La legge si propone altresì di rendere tutte le condotte efficienti e di garantire ad esse un finanziamento razionale e sicuro, fino a porle in condizioni economiche tali da poter superare le difficoltà che inevitabilmente possono sorgere.

Si vuole ancora conferire alle amministrazioni una struttura altrettanto organica ed efficiente, togliendo le manchevolezze che si sono verificate.

A sostegno di quanto viene proposto, si afferma che allo stato attuale delle cose esistono difficoltà finanziarie e che non poche condotte si trovano in disagio a dipendenza dell'aumentato costo della vita (aumento dello stipendio del veterinario, delle spese di amministrazione, ecc.), delle tasse onerose e della graduale diminuzione dei capi di bestiame; infine, si avverte che in parecchie condotte non si riesce a pareggiare il bilancio e che se non si propongono rimedi idonei, talune condotte dovrebbero necessariamente sciogliersi.

La Commissione si è resa conto intorno alle motivazioni date dal Consiglio di Stato e di conseguenza si è posta sul piano delle direttive che informano il messaggio ed il progetto di legge.

Attualmente esistono nove condotte veterinarie e meglio: alta Leventina, media Leventina, Riviera, Blenio, Piano di Magadino, Verzasca, Onsernone e Centovalli, Vallemaggia (bassa e media Valle), Valle di Muggio.

La legge si appoggia al principio della obbligatorietà relativa ed ha anche lo scopo di assicurare la conservazione ed il miglioramento del patrimonio zootecnico. La condotta, come norma, si estende al bestiame bovino, equino, caprino, ovino e suino; eventuali deroghe a tale principio possono essere consentite dal Consiglio di Stato, apprezzata la particolare configurazione zootecnica della circoscrizione.

Circa la estensione della condotta al bestiame minuto sono sorte obiezioni in seno alla Commissione rivolte a escludere determinati capi in quanto non si consideravano sufficientemente fondate le ragioni sostenute nel messaggio go-

vernativo, se raffrontate con la situazione affatto speciale propria a talune regioni.

A sostegno del principio affermato nella legge in discussione, giova invece rilevare che le malattie del bestiame minuto non sono da trascurare ai fini di quanto si propone il legislatore. Infatti le malattie e gli interventi principali sono i seguenti :

- a) *per i suini* : parto, taglio cesareo, febbre puerperale, indigestioni, gastroenteriti, mal rossino, mastite, agalassia delle scrofe, verminosi intestinale e polmonare, artrite, reumatismo, setticemie, occlusione dell'esofago, peste, cannibalismo, ecc.;
- b) *per le capre* : parto, taglio cesareo, mastiti, ritenzione delle secondine, verminosi intestinale e polmonare, malattie setticemiche, agalassia infettiva, ecc.;
- c) *per le pecore* : rogna, terminosi intestinale e polmonare, setticemie, paterecci (zoppina), ecc.

D'altra parte occorre osservare che le relative prestazioni devono pur trovare una equa, sia pure modesta, contropartita a carico dei proprietari. Infatti il veterinario presta la sua opera alle condizioni fissate dalla condotta, ossia senza conteggiare le spese di trasferta e a tariffa ridotta, così e come avviene per il bestiame grosso. Si pensi altresì alla particolare situazione propria ai capi minuti, sovente dislocati e sparsi in zone lontane e non sempre facilmente raggiungibili, il che comporta speciali oneri a carico del veterinario. D'altro lato, le tasse percelte, favoriscono, consolidano, in una certa misura, il finanziamento della condotta.

La competenza relativa alla istituzione di una condotta od alla modifica di una circoscrizione, spetta al Consiglio di Stato il quale richiede il preavviso dell'Assemblea, rispettivamente del Consiglio comunale, dei Comuni interessati, come può inoltre, al fine di avere altri elementi di giudizio, provocare il parere del cetto agricolo della regione. Il Consiglio di Stato apprezza liberamente le singole posizioni e istituisce la condotta solo in quanto essa risponda ai presupposti stabiliti dalla legge e si identifichi con gli interessi che si vogliono proteggere.

Gli organi della condotta sono : l'Assemblea, composta di un delegato per ogni Comune interessato, nominato dal Municipio e preferibilmente scelto tra i proprietari di bestiame; i Comuni che hanno più di 180 capi bovini ed equini, nominano di diritto, due delegati.

L'Assemblea può deliberare se sono presenti i $\frac{2}{3}$ dei delegati e le decisioni sono prese a maggioranza assoluta; essa può proporre lo scioglimento della condotta con il voto dei $\frac{2}{3}$ dei delegati, ritenuto che la decisione è di competenza del Consiglio di Stato.

Il Comitato direttivo composto di 4 a 6 membri, oltre al presidente e di 3 supplenti; essi stanno in carica quattro anni e sono rieleggibili.

La Commissione di revisione composta di 3 membri scelti tra i delegati della Assemblea; i revisori devono essere rinnovati per $\frac{1}{3}$, ogni anno, e non sono rieleggibili.

Le rispettive competenze sono indicate nel progetto di legge. Le norme che riguardano la organizzazione e la amministrazione della condotta sono quelle contenute nel regolamento adottato dalla Assemblea, osservate le disposizioni essenziali fissate dalla legge. Il capitolato, pure adottato dalla Assemblea, regola i rapporti tra la condotta, il veterinario ed i proprietari di bestiame e stabilisce l'onorario del veterinario e del supplente ed il luogo di residenza del titolare.

Tanto il regolamento quanto il capitolato devono ricevere l'approvazione del Dipartimento della economia pubblica.

Il veterinario, i cui compiti sono fissati dalla legge e dal capitolato, deve essere in possesso del diploma federale e del libero esercizio.

Il finanziamento è fatto con il provento dei contributi a carico dei proprietari, dei Comuni e dello Stato.

Le tasse sono fissate dal Comitato e devono essere approvate dal Dipartimento, il quale può esigere che siano aumentate se le condizioni finanziarie della condotta ed il bilancio preventivo lo esigono.

Sono previsti contributi da Fr. 2,50 a Fr. 3,50 per ogni capo di bestiame grosso; cts. 20 a cts. 25 per il bestiame minuto; in ogni caso, le tasse sono percepite per i capi di età superiore a 6 mesi, e quelle relative al bestiame minuto non devono superare il decimo delle tasse stabilite per gli altri capi.

Il sussidio comunale è fissato in ragione del 40 % delle tasse pagate da proprietari (prima veniva percepito il 20 %); il Comune di domicilio del veterinario versa un contributo suppletorio di Fr. 400,— a Fr. 600,— da fissare mediante accordo diretto tra il comitato ed il Municipio.

Il Cantone versa un sussidio massimo di Fr. 12.000,— (prima di Fr. 6.000,—), da stabilire dal Consiglio di Stato, anno per anno, tenuti presenti i bisogni finanziari della condotta e la situazione della economia agricola della regione.

Le bollette per l'incasso delle tasse dovute dai proprietari, possono essere impugnate dai proprietari entro quindici giorni dalla intimazione, con azione promossa avanti il Dipartimento, il quale decide inappellabilmente. Le bollette stesse, approvate dal Dipartimento, sono parificate alle sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 80 LEF.

La legge contempla il capitolo delle contestazioni che possono sorgere. Quelle di natura amministrativa tra la condotta, i Comuni, il veterinario ed i proprietari di bestiame saranno decise dal Consiglio di Stato, con giudizio inappellabile e le controversie di natura civile devolute al giudice ordinario. Altre posizioni secondarie sono chiaramente esposte nella legge e non richiedono un commento speciale.

Il complesso costituisce un concreto miglioramento rispetto alla situazione attualmente in vigore e pertanto la Commissione propone al Gran Consiglio l'entrata in materia e l'accettazione del disegno di legge allegato.

Per la Commissione della Legislazione:

P. Barchi, relatore

Bernasconi P. — Bianchi — Bordoni
— Induni — Lafranchi — Maino —
Masoni — Riva — Snider

Disegno di

LEGGE
concernente l'istituzione delle condotte veterinarie

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 13 gennaio 1959 n. 819 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1.

Istituzione

Il Consiglio di Stato istituisce le condotte veterinarie e ne fissa o ne modifica le circoscrizioni.

Art. 2.

Scopo

L'istituzione delle condotte ha lo scopo di assicurare, mediante l'applicazione di norme e provvidenze sanitarie ed igieniche, la conservazione e il miglioramento del patrimonio zootecnico.

La condotta si estende, di regola, al bestiame bovino, equino, caprino, ovino e suino. Eventuali eccezioni a tale principio possono essere ammesse dal Consiglio di Stato, a dipendenza della particolare configurazione zootecnica della circoscrizione, per il bestiame caprino ed ovino.

Art. 3.

Procedura

Prima di istituire una condotta veterinaria o di modificarne la circoscrizione, il Consiglio di Stato richiede il preavviso dell'Assemblea, rispettivamente del Consiglio comunale dei Comuni interessati. Esso può inoltre convocare i proprietari di bestiame per conoscere il parere del ceto agricolo della regione.

Art. 4.

Organi

Gli organi della condotta veterinaria sono:

- a) l'Assemblea dei delegati;
- b) il Comitato direttivo;
- c) la Commissione di revisione.

Art. 5.

Assemblea
dei delegati:
1. Composizione

L'Assemblea si compone di un delegato per ogni Comune interessato, nominato dal Municipio e scelto preferibilmente tra i proprietari di bestiame.

I Comuni in cui si contano più di 180 capi di bestiame bovino ed equino hanno diritto a due delegati.

All'Assemblea dei delegati potrà assistere un rappresentante dello Stato, designato dal Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 6.

L'Assemblea :

- a) elegge il proprio presidente;
- b) nomina il presidente del comitato;
- c) elegge il comitato direttivo e la Commissione di revisione;
- d) adotta il regolamento e il capitolato della condotta e ne approva le modificazioni;
- e) nomina il veterinario in condotta e il supplente;
- f) esamina il bilancio annuale consuntivo e preventivo e delibera sulla loro approvazione.

2. Attributi
e competenze

L'Assemblea ordinaria verrà convocata nel corso del mese di marzo di ogni anno : la metà dei membri del comitato o dei delegati dell'Assemblea potranno chiedere la convocazione di assemblee straordinarie.

Per la validità dell'Assemblea è richiesta la presenza dei $\frac{2}{3}$ dei delegati. Se non viene raggiunto il quorum, il comitato ripete la convocazione entro 15 giorni; in tal caso l'assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei presenti.

Per la convocazione e la tenuta delle assemblee si applicano per analogia le disposizioni della legge organica comunale.

Le deliberazioni avvengono a maggioranza assoluta.

Art. 7.

Il Comitato direttivo si compone di 4 o 6 membri, oltre al presidente, e di 3 supplenti : essi stanno in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Comitato :
1. Composizione

Art. 8.

Il Comitato :

- a) amministra la condotta;
- b) propone, esegue o fa eseguire le risoluzioni assembleari;
- c) tiene i registri delle condotte;
- d) stabilisce annualmente le tasse per il bestiame;
- e) incassa le tasse, i sussidi ed effettua i pagamenti;
- f) presenta annualmente il rapporto amministrativo e i conti.

2. Attributi
e competenze

Art. 9.

La Commissione di revisione si compone di tre membri scelti tra i delegati dell'Assemblea.

I revisori sono da rinnovare per $\frac{1}{3}$ ogni anno e non possono essere rieletti.

Commissione
di revisione :
1. Composizione

Art. 10.

La Commissione di revisione esamina i conti e la gestione annuale della condotta e ne riferisce con rapporto scritto al comitato e alla assemblea.

2. Attributi
e compiti

Art. 11.

Il regolamento contiene le norme relative alla organizzazione ed alla amministrazione della condotta.

In particolare comprende disposizioni sui punti seguenti :

1. il numero dei membri del comitato;
2. il luogo nel quale vengono tenute le riunioni ed assemblee;

Regolamento

3. la data e le modalità di convocazione dell'assemblea ordinaria;
4. l'onorario per il presidente e il segretario-cassiere;
5. le diarie e le indennità per i membri del comitato.

Art. 12.

Capitolato

Il capitolato regola i rapporti fra la condotta, il veterinario ed i proprietari di bestiame.

Stabilisce l'onorario del veterinario in condotta e del supplente ed il luogo di residenza del titolare.

Il Dipartimento trasmette il progetto di capitolato all'Ordine dei veterinari, il quale può presentare le sue osservazioni.

Art. 13.

Approvazione

Il regolamento ed il capitolato della condotta dovranno essere approvati dal Dipartimento dell'economia pubblica.

Art. 14.

Veterinario
in condotta

Il veterinario della condotta deve essere in possesso del diploma federale e del libero esercizio nel Cantone.

Art. 15.

Obblighi

Il veterinario in condotta, oltre agli obblighi previsti nel capitolato, deve :

- a) vigilare sull'osservanza da parte dei Comuni e dei privati nelle condotte di tutte le prescrizioni emanate dalle Autorità federali e cantonali in materia di polizia sanitaria epizootica;
- b) sorvegliare il servizio di monta e l'attività degli ispettori del bestiame e degli ispettori delle carni;
- c) prestare la sua opera in base alle tariffe stabilite dalle superiori Autorità per tutte le vaccinazioni e le azioni ufficiali;
- d) disimpegnare tutte le mansioni inerenti alla sua professione che le Autorità federali e cantonali possono assegnargli.

Art. 16.

Finanziamento

Il finanziamento della condotta è assicurato con il provento dei contributi dei proprietari, dei Comuni e dello Stato, nel seguente modo :

- a) i proprietari di bestiame versano una tassa annua per ogni capo bovino, equino, caprino, ovino e suino posseduto, di età superiore ai 6 mesi. Le tasse devono essere possibilmente uniformi in tutte le condotte : in ogni caso le tasse per il bestiame minuto non dovranno superare il decimo di quelle stabilite per il bestiame grosso;
- b) i Comuni versano un sussidio annuo pari al 40 % delle tasse pagate dai proprietari di bestiame, indicate alla lettera a). Il Comune di domicilio del veterinario versa un contributo suppletorio da 400,— a 600,— franchi;
- c) il Cantone versa un sussidio annuo fino a Fr. 12.000,—. Nella determinazione dell'importo il Consiglio di Stato terrà calcolo dei bisogni finanziari della condotta e della situazione dell'economia agricola della regione.

Art. 17.

Il comitato della condotta sottopone ogni anno alla approvazione del Dipartimento dell'economia pubblica le tasse fissate per il bestiame. Il Dipartimento può esigere che le tasse siano aumentate se le condizioni finanziarie della condotta e il bilancio preventivo lo richiedono.

Tasse :
a) Approvazione

Entro 15 giorni dall'intimazione della bolletta di pagamento, i proprietari possono impugnare la tassa avanti il Dipartimento, che decide inappellabilmente.

L'incasso delle tasse dovute dai proprietari di bestiame viene effettuato dalle condotte. Per diretto accordo fra i Comuni e la condotta l'incasso può essere affidato ai Comuni.

b) Incasso

Le bollette per l'incasso delle tasse approvate dal Dipartimento sono parificate alle sentenze esecutive, ai sensi dell'art. 80 della LEF.

Art. 18.

Le contestazioni di natura amministrativa che dovessero sorgere tra la condotta, i Comuni, il veterinario ed i proprietari di bestiame saranno decise inappellabilmente dal Consiglio di Stato.

Contestazioni

Le controversie di natura civile sono devolute al giudice ordinario.

Art. 19.

Lo scioglimento della condotta può essere proposto con il voto dei $\frac{2}{3}$ dei delegati. Lo scioglimento è pronunciato dal Consiglio di Stato. L'eccedenza finanziaria eventuale sarà versata al fondo epizoozie. Se entro 5 anni nella regione venisse costituita una nuova condotta veterinaria, l'importo sarà ad essa versato. In caso contrario sarà incamerato dal fondo epizoozie.

Scioglimento

Art. 20.

Il Consiglio di Stato emana le norme di applicazione della presente legge.

Regolamento
di applicazione

Art. 21.

Le infrazioni alla presente legge od al suo decreto di applicazione devono essere denunciate al Dipartimento dell'economia pubblica, che può punirle con multe da Fr. 20,— a Fr. 500,—, secondo la legge cantonale di procedura per le contravvenzioni del 29 maggio 1941.

Infrazioni

Art. 22.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Abrogazione
Entrata in vigore

Essa abroga il decreto legislativo 15 marzo 1948 concernente le condotte veterinarie e l'istituzione dei veterinari circondariali.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.